



Dachverband der
Sozialverbände Südtirols
Pressedienst

Federazione Provinciale
delle Associazioni Sociali
Ufficio stampa

Alle redazioni di
Radio, stampa e tv

Bolzano, 21.07.10

Prot. Nr. 330

Comunicato stampa

La Federazione delle Associazioni Sociali sulla riforma della scuola superiore

Anche se si tratta di una legge quadro, sorprende che nel disegno di legge sulla riforma della scuola superiore presentato non si accenni alle pari opportunità per gli scolari con disabilità. Dopo essersi confrontato con le organizzazioni coinvolte il presidente della Federazione delle Associazioni Sociali Stefan Hofer esorta a non emarginare questa speciale categoria di scolari.

Secondo la Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili, ogni cittadino - con o senza disabilità - ha il diritto ad una formazione paritaria, ed ad un sostegno adeguato affinché questo si realizzi. La Convenzione è stata ratificata dal Parlamento italiano lo scorso anno ed è quindi valida per l'intero sistema scolastico.

"Nel testo di legge questo sostegno agli scolari disabili non è menzionato", aveva sostenuto il presidente della Federazione delle Associazioni Sociali Stefan Hofer nell'audizione in Consiglio provinciale lo scorso 8 luglio, in rappresentanza di molte altre persone disabili che ripongono molte speranze in questa riforma.

Le proposte di modifica relative all'inclusione di persone disabili e alla promozione di progetti individuali per giovani con diverse disabilità o difficoltà di apprendimento non sono stati accolti dalla 1a commissione legislativa.

"In questo disegno di legge dovrebbe essere più esplicito il fatto che gli scolari con disabilità non vengano svantaggiati dalle modifiche che la riforma apporterà", sostiene Hofer. "Nella legge quadro dovrebbero già trovare spazio la possibilità di una qualifica parziale - cioè un percorso di studi ridotto -, la dotazione di spazi per le lezioni con i necessari mezzi di supporto. Dovrebbero essere garantiti anche l'accompagnamento di



persone disabili e la loro integrazione con il sostegno di personale qualificato", spiega Hofer.

Dovrebbe anche essere previsto che gli scolari con disabilità possano elaborare un piano educativo individuale in base alle loro necessità e possibilità e prepararsi attivamente per un inserimento lavorativo. Non si è ancora infatti dedicata sufficiente attenzione ad un aspetto: che la scuola prepara all'inserimento nel mondo del lavoro.

Il direttivo della Federazione delle Associazioni Sociali ha chiesto un incontro con gli assessori provinciali competenti per la scuola e politiche sociali per discutere i punti critici insieme alle organizzazioni aderenti alla Federazione, che si attivano per i diritti delle persone disabili.

"La possibilità per le persone disabili di potersi formare è mutata radicalmente negli ultimi anni", commenta Hofer. "Se una volta le professioni svolte da un non vedente erano quelle del centralinista o massaggiatore, oggi ci sono persone disabili che svolgono attività come avvocato o commercialista. Anche se si tratta di una legge quadro, e saranno quindi necessarie altre normative per l'attuazione della riforma, occorre che i diritti di questo particolare gruppo di scolari siano garantiti fin dalla fase iniziale".

Info: Stefan Hofer, Presidente Federazione Associazioni Sociali, Tel. 347 2408235, www.social-bz.net